

→ **Il Tribunale di Milano** condanna l'imprenditore lombardo per «concorrenza illecita»

→ **Vincenzo Tassinari:** «Verità ristabilita, siamo stati oggetto di una campagna denigratoria»

Coop sconfigge Esselunga Condannato Caprotti

Il Tribunale di Milano ha condannato Esselunga a risarcire Coop per la pubblicazione di «Falce e Carrello», il libro scritto da Bernardo Caprotti. Il pamphlet verrà ritirato dalle librerie.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

«Rivelerò a molti ingenui, a tante persone in buona fede, chi veramente siete», scriveva Bernardo Caprotti in una lettera del 2006 indirizzata al presidente dell'associazione nazionale cooperative di con-

sumatori, Aldo Soldi. «Dopo anni di attacchi da parte di Coop», il patron di Esselunga decideva così di denunciare le sue ragioni: «A me spiace, mi spiace veramente che Lei mi costringa a fare qualcosa che non avrei mai immaginato». Ma «questa è la ragione del mio scritto, questa è stata la mia promessa».

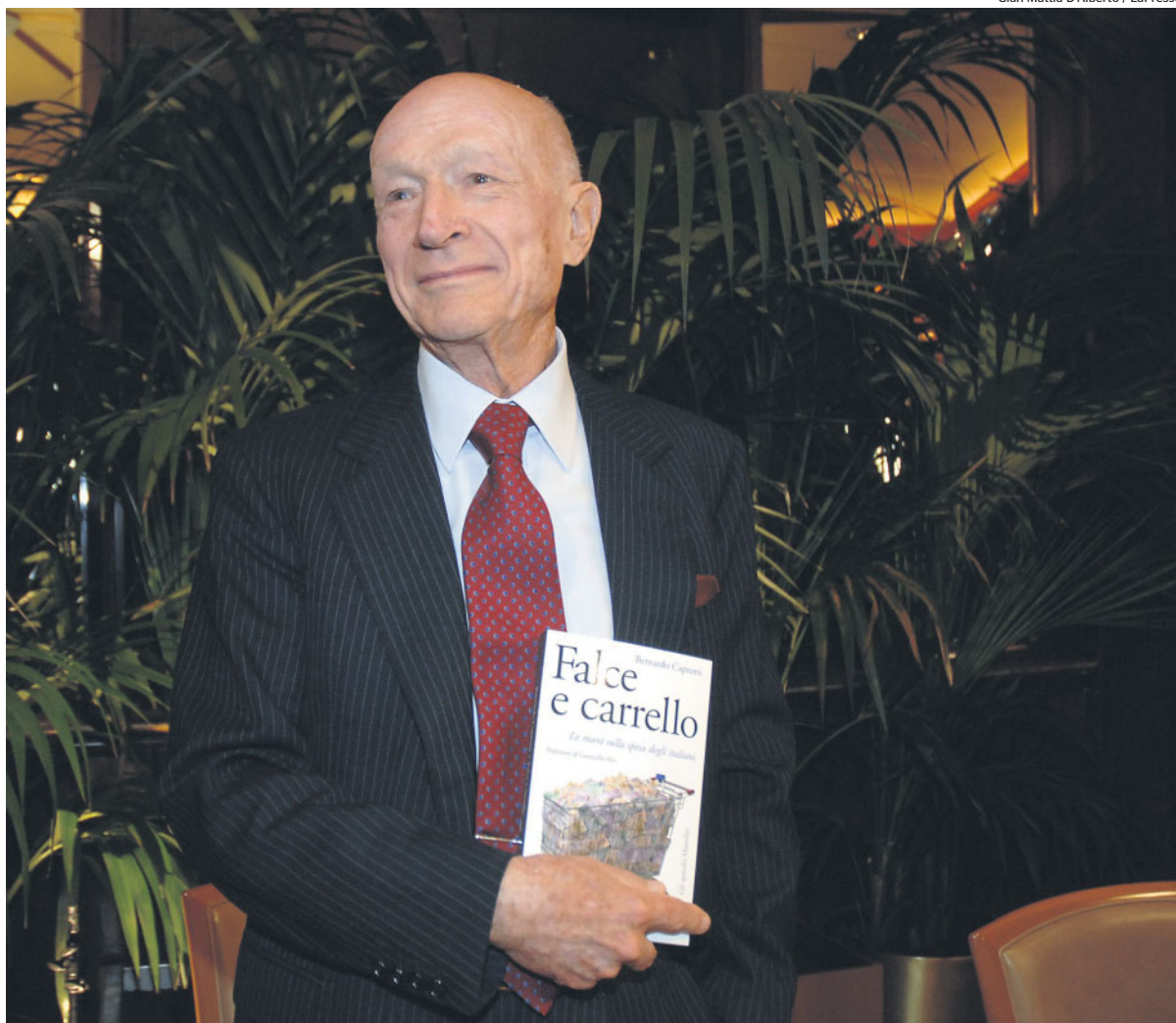
È la genesi di «Falce e Carrello», libro che nel 2007 fece parecchio rumore, se non altro perché si proponeva di sbattere ai quattro venti la verità sul gigante rosso dell'economia italiana, e che oggi viene bandito dalle librerie perché il Tribunale di Milano, con una sentenza di primo gra-

do, ha stabilito che si tratta di concorrenza illecita. In pratica dello stesso torto - o di una parte dei presunti soprusi - che dopo tanti anni ha spinto Caprotti a prendere carta e penna e pubblicare «Falce e Carrello». In realtà, più precisamente per i giudici quel libro è «un'illecita concorrenza per denigrazione ai danni di Coop Italia». Per questo motivo, il Tribunale ha stabilito non solo che Esselunga risarcisca Coop con 300mila euro, ma anche che ritiri lo scritto dal mercato. Vietata ogni forma di reiterazione della pubblicazione e di diffusione dei contenuti. Una sentenza che, se dovesse essere confermata

negli eventuali ulteriori gradi di giudizio, rischierebbe di trasformare «Falce e Carrello, Le mani nella spesa degli italiani» in un oggetto da collezione.

Con Caprotti, fa sapere Coop in un comunicato, compaiono nella sentenza il coautore del libro, Stefano Filippi, la casa editrice Marsilio e l'economista Geminello Alvi. Non c'è comunque da festeggiare: «Senza trionfalismi diciamo solo che è stata ristabilita la verità», commenta Vincenzo Tassinari, presidente del consiglio di gestione di Coop Italia. «La verità», per il dirigente Coop è che «noi siamo stati oggetto di una

Gian Mattia D'Alberto / LaPresse



Bernardo Caprotti, proprietario di Esselunga, alla presentazione del suo libro a Milano nel 2007

La storia

L'«aggressione» alle cooperative



È il libro scritto dal patron di Esselunga, Barnardo Caprotti, oggetto del contenzioso legale tra Coop e l'industriale lombardo. Il Tribunale di Milano ne ha ordinato il ritiro: «Falce e Carrello, Le mani sulla spesa degli italiani», 187 pagine edito da Marsilio, è stato considerato concorrenza sleale. Alla presentazione del pamphlet, a Milano nel settembre 2007, intervennero, oltre all'autore, Ferruccio De Bortoli, all'epoca direttore de "Il Sole 24 Ore", l'economista Geminello Alvi e l'editore Cesare De Michelis.